



ECONOMIA • SOCIETÀ • TERRITORIO

CAPITALI DELLA CULTURA ITALIANA 2016 e 2017

Le più amate dagli italiani



A cura di
Luciano Pallini

settembre 2015

1. L'ANTEFATTO: CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

La Capitale europea della cultura è un'istituzione nata nel 1985 per promuovere la conoscenza del patrimonio storico-artistico e culturale dei Paesi membri dell'Ue: la prima città ad essere designata è stata Atene, mentre per l'Italia la prima è stata Firenze (1986), seguita da Bologna (2000) e da Genova (2004).

Attualmente il titolo viene assegnato ogni anno a turno a due degli Stati che fanno parte dell'Unione Europea: nel 2019 spetta all'Italia e alla Bulgaria mentre per l'appuntamento successivo le nostre città dovranno aspettare il 2033.

Ventiquattro città si sono candidate: quattro città metropolitane, quattordici capoluoghi, tre non capoluoghi con una distribuzione territoriale che vedeva il Sud e le Isole presente con undici candidati contro i cinque rispettivamente del Nord e del Centro.

Una prima selezione ha ammesso sei città alla seconda fase di cui una sola città metropolitana (Cagliari) e cinque capoluoghi: nel complesso tre erano le città del sud (Matera e Lecce oltre a Cagliari), due del Centro (Perugia - Assisi e Siena) ed una del Nord (Ravenna), tutte al di sotto della linea del Po.

Tav. 1 Il quadro delle candidature a Capitale della Cultura europea per il 2019

CANDIDATI							
	Città metropolitana		Capoluoghi		Altri comuni		Totale
Nord	1	Venezia	4	Aosta Bergamo Mantova Ravenna			5
Centro			4	Grosseto Perugia- Assisi Pisa Siena	1	Urbino	5
Sud	3	Reggio C. Cagliari Palermo	6	Caserta L'Aquila Lecce Matera Siracusa Taranto	2	Daunia Cilento Erice	11
Totale	4		14		3		21
SECONDA FASE							
Nord			1	Ravenna			1
Centro			2	Perugia- Assisi Siena			2
Sud	1	Cagliari	2	Lecce Matera			3
Totale	1		5				6
VINCITORE							
MATERA							

La Giuria internazionale di selezione - composta da 13 membri (sei italiani e sette stranieri) - ha designato Matera come Capitale Europea della Cultura per il 2019 che sarà affiancata da Plovdiv che è stata prescelta per rappresentare la Bulgaria. Ovviamente ci sono state delusione e lacrime nelle altre cinque città - a Siena come a Ravenna o Cagliari - ed animate riflessioni sui contenuti delle proposte di candidatura formulate, discussioni che si sono trasferite anche sul terreno politico: quando non si vince si ha sempre un contraccolpo, più o meno forte.

Dal Ministro Franceschini – motivando l’idea con l’esigenza di non disperdere il patrimonio progettuale già elaborato – proponeva di designare ‘Capitali della cultura italiana’ le cinque città sconfitte 2015, istituzionalizzando anche per gli anni successivi l’istituto di Capitale della cultura italiana: *è così uscito il bando relativo alla designazione per gli anni 2016 e 2017.*

2. CAPITALI ITALIANE DELLA CULTURA PER IL 2016 ED IL 2017

Il bando, approvato a tambur battente, chiedeva alle città che volevano candidarsi di presentare, entro il 31 marzo 2015, la domanda di candidatura, accompagnata da un Dossier contenente il programma delle attività culturali della durata di un anno: il premio un milione di euro.

Il programma deve “ *essere innovativo; prevedere linee di sviluppo locale, che superino la dimensione di breve periodo; valorizzare le Industrie culturali e creative e le relative filiere produttive; favorire processi di rigenerazione e riqualificazione urbana. Inoltre, promuoverà la cooperazione tra operatori culturali e turistici e la partecipazione attiva degli abitanti della città e del suo circondario; conterrà una valutazione di sostenibilità economico-finanziaria e s’inserirà in un più ampio progetto di lungo termine, così da costituire parte integrante dello sviluppo culturale e turistico di lungo periodo della città candidata*”.

Non basta, il dossier di candidatura deve inoltre prevedere almeno un progetto di uno o più interventi, tra di loro coordinati e coerenti, finalizzati al:

- a) *recupero e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici;*
- b) *miglioramento dei servizi per l’informazione ai turisti;*
- c) *miglioramento dei servizi per l’accoglienza ai turisti.*

Il dossier, per le città ammesse alla seconda fase, deve caratterizzarsi per “ *un livello di elaborazione e strutturazione significativamente maggiore rispetto alla fase precedente... dettagliato e approfondito per tutte le attività indicate ed essere espressione di una progettazione integrata e di una pianificazione strategica*”

Come si vede, ci son tutte le parole magiche...

Nessuna città metropolitana ha avanzato la propria candidatura, mentre delle ventiquattro città che si sono iscritte alla corsa undici sono capoluoghi di provincia e tredici non capoluoghi, cinque sono del Nord, dieci del Centro e nove del Sud.

Tre sono le “ripetenti” reduci dall’esperienza della candidatura a Capitale europea (Mantova, Pisa, Taranto) mentre gli “sfiduciati” che non hanno riconfermato la loro partecipazione sono dodici (Aosta Bergamo, Venezia, Grosseto, Urbino, Caserta, Daunia Cilento, Erice, L’Aquila, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa): sarebbe interessante conoscere le motivazioni che hanno spinto a non partecipare a questa nuova competizione tenuto conto dello sforzo già compiuto così come sarebbe interessante conoscere il perché città che rappresentano eccellenze assolute (Pavia, Verona, Padova, Trieste solo per citarne alcune senza far torto alle tante altre meritevoli di citazione) non hanno avanzato la propria candidatura.

Dopo la prima valutazione sono state ammesse alla seconda fase di dieci città, quattro nel Nord (Como, Mantova, Parma; Aquileia), quattro del Centro (Pisa, Pistoia, Terni, Spoleto) e due a Sud (Taranto ed Ercolano): sette sono capoluoghi di provincia, tre non lo sono.

Tav.2 Il quadro delle candidature a Capitale della Cultura italiana per il 2016 e 2017

CANDIDATI							
	Città metropolitana		Capoluoghi		Altri comuni		Totale
Nord			4	Como Mantova Novara Parma	1	Aquileia	5
Centro			4	Pisa Pistoia Terni Viterbo	6	Anagni Foligno Frascati Orvieto-Todi Spoleto Terracina	10
Sud			3	Agrigento Caltanissetta Taranto	6	Carinola Ercolano Modica Selargius Sulmona Tropea	11
Totale			11		13		24
SECONDA FASE							
Nord			3	Como Mantova Parma	1	Aquileia	4
Centro			3	Pisa Pistoia Terni	1	Spoleto	4
Sud			1	Taranto	1	Ercolano	2
Totale			7		3		10

A decidere sarà una “Giuria di Capitale Italiana della Cultura”, composta da sette esperti di chiara fama nel settore della cultura, delle arti, della valorizzazione territoriale e turistica, di cui tre designati dal Ministro, tre designati dalla Conferenza Unificata e uno, il Presidente della giuria, designato d’intesa tra il Ministro e la Conferenza Unificata.

E’ evidente che la politica si è assegnata il diritto di scegliere tutti i giurati, niente demandando a corpi intermedi autonomi, espressioni della cultura nelle sue molteplici e vive componenti; tanto per citarne alcune: l’Accademia dei Lincei, le Università, le Associazioni private quali FAI, Confcultura o Italia nostra. Ma anche ad esempio i Direttori di importanti istituzioni straniere in Italia tipo l’Accademia di Francia a Roma o gli italiani illustri che dirigono eccellenze internazionali quali il CERN a Ginevra o la National Gallery a Londra. Agendo nel modo indicato si sarebbe così dato lustro alla scelta delle due città capitali piuttosto che affidarsi a designazioni comunque tutte in capo alla politica.

I criteri di valutazione dei dossier non appaiono particolarmente stringenti e definiti e non è percepibile una reale gerarchia di importanza.

- a) *Coerenza del progetto rispetto agli obiettivi del bando*
- b) *Coerenza del progetto con altre iniziative di valorizzazione del territorio*
- c) *Livello di coordinamento degli interventi proposti e loro sinergia*

- d) *Previsione di forme di co-finanziamento pubblico e privato*
- e) *Condivisione progettuale con altri enti territoriali e con soggetti pubblici e privati portatori di interesse presenti sul territorio, anche mediante appositi strumenti di partenariato pubblico-privato*
- f) *Innovatività e capacità delle soluzioni proposte di fare uso delle nuove tecnologie, anche informatiche*
- g) *Capacità del progetto di incrementare l'attrattività turistica del territorio*
- h) *Capacità del progetto di favorire processi di rigenerazione e riqualificazione urbana*
- i) *Capacità del progetto di promuovere e rafforzare lo sviluppo delle industrie culturali e creative*
- j) *Realizzazione di opere e infrastrutture di pubblica utilità, destinate a permanere sul territorio a servizio della collettività*

2. LE PREFERITE DAGLI ITALIANI

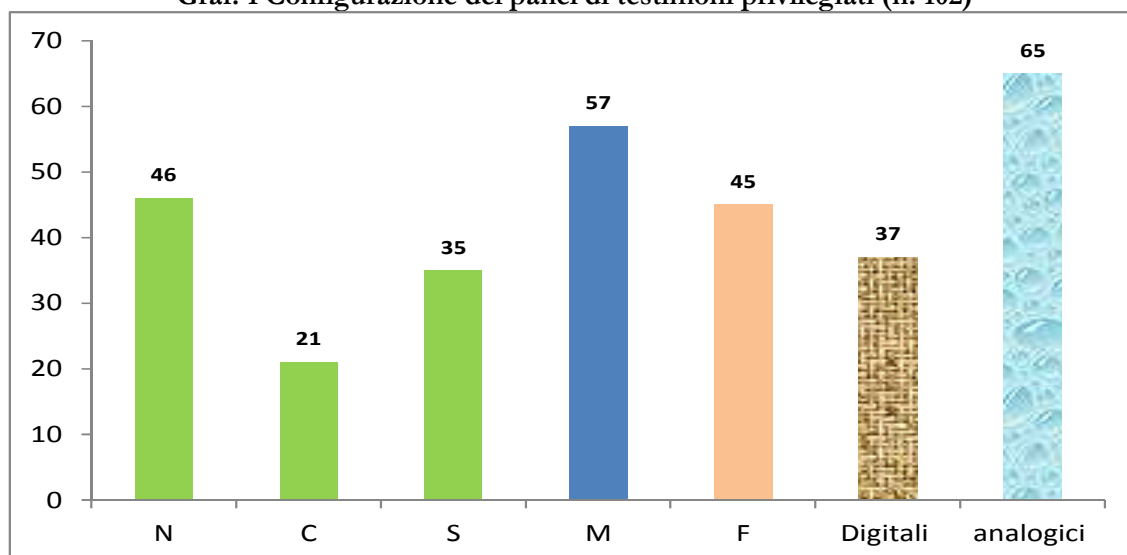
Mentre le città sono impegnate a completare l'approfondimento della loro proposta richiesto dal bando per la seconda fase, l'Associazione ha inteso dare un contributo attraverso una serie di interviste nelle quali si sono poste due domande:

1. indicare una **terna** di città all'interno della quale si ritiene saranno individuate le due capitali per l'anno 2016 e per l'anno 2017
2. legare ogni città a quella che si ritiene sia l' **"immagine"** che la qualifica nella dimensione culturale.

Sono stati intervistati un centinaio di **testimoni privilegiati** - che non costituiscono ovviamente un campione rappresentativo - in grado offrirci alcuni utili elementi di conoscenza e valutazione.

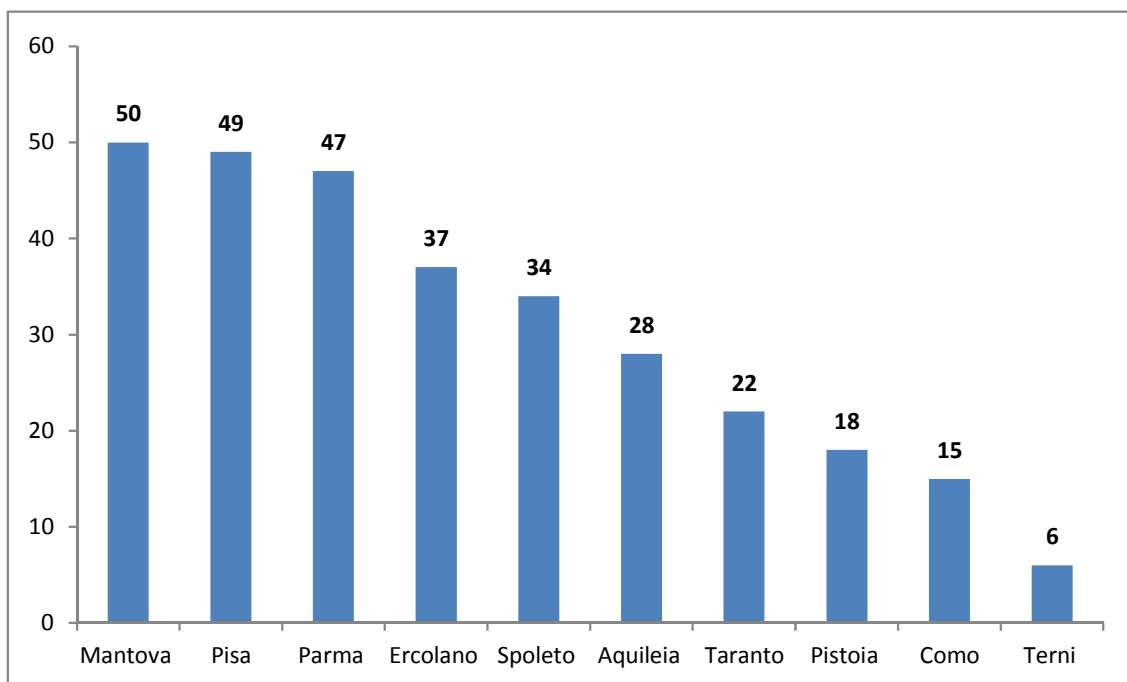
In tutto sono state realizzate 102 interviste nel corso del mese di agosto: si sono coperte le diverse aree territoriali (Nord, Centro, Sud e Isole), si è assicurata una adeguata presenza di maschi e femmine (che hanno espresso una maggior diffidenza), c'è una buona presenza (37) di "nativi digitali" sotto i 35 anni contro 65 "analogici" sopra i 35 anni.

Graf. 1 Configurazione del panel di testimoni privilegiati (n. 102)



Il **“beauty contest”** si è sviluppato nel giro di tre settimane: già la prima dozzina di risposte ha delineato il risultato finale che si è progressivamente stabilizzato collocando sul podio la terna formata da Mantova, Pisa e Parma, divise da uno e due voti rispettivamente. Seguono i tre centri minori Ercolano, Spoleto ed Aquileia mentre le ultime quattro posizioni sono occupate da città capoluogo segnate da identità debole (Taranto, Pistoia, Como e Terni).

Graf. 2 Classifica generale: le più amate dagli italiani



Si sono costruite anche le classifiche parziali: la terna – con diverse posizioni – è confermata al Nord, al Centro e tra i maschi, mentre il Sud e le femmine premiano Ercolano con la conseguenza che in entrambi i casi Parma scende al quarto posto.

Mantova deve la prima posizione al Nord, ai maschi, agli analogici mentre Pisa è premiata con la prima posizione nella graduatoria dalle femmine e dai nativi digitali: a livello territoriale Parma conquista il gradino più alto nel Centro mentre Ercolano si afferma nel Sud e nelle Isole.

Tav. 3 Classifiche generali e parziali

Posizione	Generale	N	C	S	M	F	Nativi digitali	Analogici
1	Mantova	Mantova	Parma	Ercolano	Mantova	Pisa	Pisa	Mantova
2	Pisa	Parma	Pisa	Pisa	Parma	Ercolano	Parma	Parma
3	Parma	Pisa	Mantova	Mantova	Pisa	Mantova	Mantova	Pisa
4	Ercolano	Aquileia	Spoleto	Parma	Spoleto	Parma	Ercolano	Spoleto
5	Spoleto	Spoleto	Pistoia	Taranto	Aquileia	Spoleto	Pistoia	Ercolano
6	Aquileia	Ercolano	Aquileia	Spoleto	Ercolano	Aquileia	Spoleto	Aquileia
7	Taranto	Como	Taranto	Aquileia	Taranto	Como	Taranto	Taranto
8	Pistoia	Pistoia	Ercolano	Como	Pistoia	Pistoia	Aquileia	Como
9	Como	Taranto	Terni	Pistoia	Como	Taranto	Como	Pistoia
10	Terni	Terni	Como	Terni	Terni	Terni	Terni	Terni

3. “IMMAGINE” DELLE CITTÀ

Alla richiesta di indicare le tre città preferite per il ruolo di capitali della cultura italiana per il 2016 ed il 2017 si è accompagnata quella di specificare l'immagine che l'intervistato associava a ciascuna di queste tre città.

Ma cosa è l'immagine della città? Lasciamo la parola ad alcuni illustri studiosi:

Secondo K. Lynch l'immagine può essere definita come *“il processo di conoscenza che si sviluppa nel tempo, sempre sufficientemente plastico da assorbire nuovi significati, nuova poesia, elaborazione ulteriore”*¹.

Per C. Norberg - Schulz l'identità del luogo ha a che fare con il *“genius loci, cioè quel fenomeno totale, qualitativo, parte integrale dell'esistenza e non astratta localizzazione, un insieme di cose concrete con la loro sostanza materiale, forma, tessitura e colore”*.²

In un convegno di qualche anno fa Barbara Czarniawska, dell'università di Goteborg, parla dell'immagine della città come di *“un oggetto sfuggente, risultato di un processo che coinvolge cittadini, politici, amministratori, artisti, turisti in cooperazione e in competizione fra loro. L'immagine di una città non è mai unica: le immagini sono diverse a seconda di chi interroghiamo (residenti, city users occasionali, turisti)”*.³

Infine per Nicola Bellini, della Scuola Superiore S. Anna di Pisa, *“l'immagine di un'area (regione, città) riflette la sua identità. È l'insieme delle rappresentazioni affettive e razionali che di tale territorio vengono fatte da ciascun soggetto o gruppo di soggetti. In tali rappresentazioni si ritrovano i valori che i vari gruppi connettono al territorio, alle sue caratteristiche ed alla sua identità. Così facendo, questi gruppi si appropriano dello spazio geografico, sintetizzando la loro lettura del territorio in stereotipi, “etichette” e creando “miti” attraverso narrazioni selettive delle caratteristiche sociali, economiche e storiche del territorio”*⁴

E' evidente che l'immagine è alla base del branding del territorio e dei suoi meccanismi alla base dei quali stanno i due concetti chiave di visibilità e distintività *“La visibilità si può considerare come pre-condizione per costruire una reputazione positiva per il luogo, visto che il grado di conoscenza di questo ne influenza il grado di apprezzamento e fiducia. Allo stesso tempo, affinché resti impressa nella mente dei potenziali consumatori, l'immagine di un luogo deve essere distintiva, cioè capace di emergere rispetto a quella dei competitors. Al contrario, la costruzione di una marca non distintiva potrebbe risultare in un mancato apprezzamento dell'offerta territoriale, seppur competitiva”*.⁵

Agli intervistati è stata lasciata completa libertà di formulare la loro rappresentazione delle tre città indicate: le 306 risposte sono state riportate a sette principali tratti identitari: 1. Patrimonio storico artistico, 2. Lavoro e produzione, 3. Università e formazione, 4. Eventi festival spettacolo, 5. Geografia dei luoghi, 6. Personaggi, 7. Simboli cui si aggiunge la categoria residuale Altro alla quale ben poche risposte sono state assegnate.

¹ K. Lynch, “L'immagine della città” 1960 ed. italiana 1964

² C. Norberg-Schulz “Genius loci. Paesaggio ambiente architettura” ed. italiana 1979

³ Cfr. S. Micelli “L'immagine di una città”, First Draft, 8 ottobre 2007

⁴ N. Bellini “Politica del territorio e immagine dell'area” in SYMPHONYA Emerging Issues in Management, n. 1, 2004

⁵ C. Pasquinelli “Place branding e Innovazione: sfide e limiti” EyesReg, Vol.2, N. 1 – Gennaio 2012

Nel tempo si forma l'immagine di una città e solo con un lungo processo ed investimenti consistenti, coerenti e protratti nel tempo si può tentare di cambiarla, come dimostrano illustratissime esperienze internazionali, più rare se non assenti in Italia dove la parola d'ordine è CONSERVARE e la coerenza di un disegno di cambiamento ed innovazione che si proietti oltre è merce rara⁶.

Nel tratto identitario Patrimonio storico artistico rientrano oltre la metà delle risposte, seguita a grande distanza da Lavoro e produzione che precede Eventi e spettacolo e Personaggi. Meno citati la Geografia dei luoghi, Università e Formazione ed i Simboli.

Tav. 4 Distribuzione "immagine" per città: le risposte (valori assoluti)

	Patrimonio storico artistico	Lavoro e produzione	Università e formazione	Eventi festival spettacolo	Geografia dei luoghi	Personaggi	Simboli	Altro	Totale
Mantova	38	2		5		5			50
Pisa	34		10			4		1	49
Parma	10	24	1			11		1	47
Ercolano	32				3		2		37
Spoletto	12			21			1		34
Aquileia	25						3		28
Taranto	9	4		2	6		1		22
Pistoia	8	4		5	1				18
Como		6			6	3			15
Terni		4		1	1				6
TOTALE	168	44	11	34	17	23	7	2	306

Esistono differenti immagini a seconda delle diverse tipologie di intervistati? Ci sono anche se non stravolgono la gerarchia dei tratti identitari.

Le donne attribuiscono più peso a storia e patrimonio storico artistico (59,3% contro 54,9% medio) ed alla geografia dei luoghi (9,6% contro 5,6% medio) mentre assegnano un ruolo minore a eventi, festival e spettacoli (7,4% contro 11,1%), ai personaggi (3,0% contro 7,5%) ed ai simboli (0,7% contro 2,3%): nella sostanza un premio alla fisicità del tratto identitario, fatto di pietre, monumenti ed opere d'arte oltre che dell'ambiente fisico naturale od artificiale che sia (il lago, il porto).

I nativi digitali premiano più degli analogici il patrimonio storico artistico, il lavoro, la produzione, l'Università e la formazione, mentre penalizzano gli eventi, i festival e gli spettacoli: ma sono differenziazioni più attenuate.

⁶ "La costruzione di una nuova immagine è poi legata sovente ad addizioni al "prodotto" – territorio, anch'esse portatrici di segnali di discontinuità. Caso emblematico resta l'apertura nel 1977 del Museo Guggenheim di Bilbao, punta di diamante di un'operazione più ampia di rinnovo e modernizzazione delle infrastrutture della città. Tuttavia è proprio il carattere culturale dell'investimento e la ricerca in esso di una elevata qualità artistica intrinseca, tale da renderlo un instant landmark, che ha maggiormente segnato l'immagine della città.....Colpisca nel caso di Bilbao la forza e soprattutto la rapidità dell'impatto, ma anche si deve prendere nota delle lezioni che ne derivano: l'immagine può essere in alcune fasi storiche determinata in misura significativa da un grande investimento nella cultura (e nella bellezza tout court), ma a patto che l'investimento abbia una qualità riconoscibile su scala globale; il messaggio del cambiamento difficilmente può essere affidato alla accademica riscoperta del passato, ma che anche la cultura deve condividere e far propri i valori della modernità, dell'apertura globale e della sfida tecnologica". N. Bellini cit.

Tav. 5 Distribuzione “immagine” per città per tratto identitario :% Totale, Femmine, Nativi digitali

	Storia e patrimonio storico artistico	Lavoro e produzione	Università e formazione	Eventi festival spettacolo	Geografi a dei luoghi	Personaggi	Simboli	Altro	Totale
Totale	54,9	14,4	3,6	11,1	5,6	7,5	2,3	0,7	100,0
Femmine	59,3	14,8	4,4	7,4	9,6	3,0	0,7	0,7	100,0
N. Digitali	57,7	16,2	4,5	8,1	5,4	6,3	0,9	0,9	100,0

Sulla base dell'incidenza dei diversi tratti identitari nell'immagine si sono individuate tre distinte tipologie di città: quando un tratto da solo supera i tre quarti del totale delle tipologie (ovviamente è un valore convenzionale) si parla di città ad una dimensione, quando per raggiungere gli stessi tre quarti del totale debbono sommarsi due tratti identitari si è in presenza di città bidimensionale, in tutti gli altri casi si può parlare di città multidimensionale.

Tav. 6 Tipologie di città

1° tratto >75%	città ad una dimensione
1° tratto +2° tratto > 75%	città bidimensionale
Altre città	città multidimensionale

La tabella riporta l'incidenza dei diversi tratti identitari ed assegna ogni città ad una delle tre tipologie sopra descritte ed identificate con i diversi colori. Si possono fare dunque due considerazioni di sintesi:

- ✓ La terna di testa include tre città appartenenti ciascuna ad una tipologia differente: Mantova l'unidimensionale, Pisa la città a due dimensioni, Parma la multidimensionale;
- ✓ Seguono tre città minori, due (Ercolano ed Aquileia) appartengono alla tipologia delle unidimensionali con un'identità forte che le sottrae all'anonimato, nel mezzo si colloca Spoleto che è città bidimensionale.
- ✓ Le quattro città di coda si distribuiscono tra multidimensionali (Taranto e Pistoia) e bidimensionali (Como e Terni) e tutte risentono di una debolezza di immagine, di mancanza di trainanti tratti identitari.

Tav. 7 Distribuzione “immagine” per città per peso % di tratto identitario: tipologie

	Patrimonio Storico artistico	Lavoro e produzione	Università e formazione	Eventi Festival Spettacolo	Geografia dei luoghi	Personalità	Simboli	Altro	Totale
Mantova	76	4	0	10	0	10	0	0	100
Pisa	69	-	20	-	-	8	-	2	100
Parma	21	51	2	-	-	23	-	2	100
Ercolano	86	-	-	-	8	-	5	-	100
Spoleto	35	-	-	62	-	-	3	-	100
Aquileia	89	-	-	-	-	-	11	-	100
Taranto	41	18	-	9	27	-	5	-	100
Pistoia	44	22	-	28	6	-	-	-	100
Como	-	40	-	-	40	20	-	-	100
Terni	-	67	-	17	17	-	-	-	100
TOTALE	55	14	4	11	6	8	2	1	100

La citazione delle immagini che nelle parole degli intervistati tracciano l'identità delle dieci città candidate serve per uscire dall'aridità delle astratte percentuali:

- ❖ **Mantova** fonda il suo primato sulla straordinaria ricchezza del suo patrimonio storico-artistico rinascimentale, identificato nel Palazzo Ducale, nel Mantegna della Camera degli sposi e negli altri importanti monumenti che definiscono un assetto urbano straordinario. La luce di questo tratto oscura tutti gli altri compreso il Festival della letteratura, solo marginalmente citato. Per il resto, solitario, in lontananza, tra i personaggi spicca l'immagine di Virgilio: “.. *li parenti miei furon lombardi, mantoani per patria ambedui*”.
- ❖ **Pisa** vede accompagnarsi all'immagine della Piazza dei Miracoli, della Torre pendente – uno dei segni più noti d'Italia – quella della Scuola Normale e dell'Università: la dimensione dell'Alta Formazione interviene così nel definire l'immagine di città dell'Alta Formazione, rafforzata dalla citazione di Galileo e della sua rivoluzione scientifica.
- ❖ **Parma** detiene l'identità espressa dalla cultura alimentare, rappresentata soprattutto dal prosciutto e poi dal parmigiano, che fa premio su tutti gli altri tratti: segue il personaggio Verdi ed è solo terzo il patrimonio storico artistico pur pregevolissimo a partire dal Battistero.
- ❖ **Ercolano** si identifica esclusivamente con gli scavi e la testimonianza della romanità: appena visibile, sullo sfondo, per la Geografia dei luoghi, il *formidabil monte sterminator Vesevo*;
- ❖ **Spoletto** è soprattutto Festival: lo straordinario successo della creatura nata nel 1958 dalla lungimiranza del maestro Giancarlo Menotti per la qualità e l'eccellenza che ne ha contraddistinto la sua storia si accompagna allo straordinario scenario monumentale nel quale si svolge, che rappresenta l'altro tratto distintivo apprezzato di Spoleto.
- ❖ **Aquileia** si riassume nelle testimonianze dell'Impero romano che declina e della civiltà altomedievale attorno al Patriarcato ed alle sue espressioni monumentali. Sono presenti anche i Simboli, il Confine e la Porta per la Mitteleuropa, che sembrano distillati dall'opera di Claudio Magris. Sullo sfondo il Milite Ignoto: nella basilica d'Aquileia nel 1921 Maria Bergamas, ebrea triestina, indicò la bara il corpo del soldato che da allora riposa nel Vittoriano a Roma.
- ❖ **Taranto** accanto alle importanti testimonianze della Magna Grecia spicca la Geografia dei luoghi con la città dei due mari ed il porto ma si impone anche la presenza dell'ILVA, in quanto espressione di “cultura industriale”.
- ❖ **Pistoia** condivide la stessa configurazione di immagine di Taranto: un apprezzato patrimonio storico artistico affianca la caratteristica attività vivaistica ma soprattutto emergono – e può essere una opportunità da rafforzare per il futuro – gli eventi, i festival - in particolare il blues ma con qualche cenno al festival sull'uomo (non ben individuato rispetto ad altri analoghi).
- ❖ **Como** si contraddistingue per l'assenza di qualsiasi apporto del patrimonio storico artistico e si fonda sia sulla tradizionale industria della seta (particolarmente presente nelle risposte delle

donne) sia sul richiamo del lago: sono presenti anche riferimenti alla scienza tramite il Personaggio Alessandro Volta.

- ❖ **Terni** è la meno visibile delle città, una company town legata alla presenza dell'acciaio con le sue ciminiere (un intervistato ha ricordato che vi fu costruito il fucile che sparò a J.F. Kennedy) cui si accompagna un isolato riferimento alle cascate delle Marmore.

4. IN CONCLUSIONE

I risultati dell'indagine svolta non intendono assolutamente prefigurare quelle che saranno le scelte della Giuria chiamate a giudicare i programmi che le dieci candidate avranno redatto con cura e passione e diligentemente presentato.

Vi saranno criteri di selezione più o meno esplicitati? Le ragioni della politica interverranno nelle scelte? A queste ragioni gli sconfitti nella corsa a Capitale della Cultura Europea già hanno fatto ampio riferimento nelle polemiche seguite alla scelta di Matera.

Di seguito abbiamo riassunto alcuni fattori che potrebbero essere tenuti in considerazione nella scelta delle due capitali: la presenza nella regione di una città capitale della cultura italiana nel 2105, i finanziamenti che nel 2015 sono stati dati alle dieci città candidate (ma sarebbe utile aver presenti anche quelli degli anni immediatamente precedenti), le città che sono Patrimonio universale UNESCO (solo un intervistato ha ricordato che una città si fregia di questa appartenenza).

TAV. 8 Alcuni fattori di contesto per la scelta

	Candidate 2016 e 2017	Capitale 2015 stessa regione	Finanziamenti mibact 2015		Unesco Candidate 2016 2017
Lombardia	Mantova	Ravenna Siena Perugia – Assisi Lecce			Mantova
	Como				
Friuli-V. G.	Aquileia		Aquileia Museo	1,5	Aquileia
Emilia-R.	Parma				
Toscana	Pisa		Museo navi romane Pisa	7,0	Pisa
	Pistoia				
Umbria	Spoletto				Spoletto
	Terni				
Campania	Ercolano				Ercolano
Puglia	Taranto				

Sarà interessante vedere quelli che saranno i risultati anche per trarne indicazioni e ricalibrare eventualmente l'iniziativa: in particolare si ha l'impressione – e qualcosa di più un'impressione - che sia una competizione riservata alle Fine & Performing Arts, che il dibattito infinito sulle due culture è stato risolto cancellando la cultura scientifica.

Nel bando non si trova la parola scienza né gli aggettivi che ne possono derivare, né alla lettura ripetuta né con il ricorso alla funzione TROVA.



Non è un gran messaggio quello che si manda soprattutto a chi nella scuola e nell'Università si affatica studiando Matematica, Fisica, Scienze naturali: eppure ci si lamenta dell'insufficienza di laureati nelle discipline STEM .

Ma davvero si può pensare che la scienza non sia componente della cultura italiana? Forse varrebbe il caso di coordinarsi con il MIUR, con le sue "Iniziative per la promozione della cultura scientifica" che sono ancora troppo poche: possiamo dire che serve un "quantum leap", un "salto quantico" per le edizioni 2018 e successive?



ECONOMIA • SOCIETÀ • TERRITORIO

Associazione No Profit – Venezia

Castello 3529/A - 30122 Venezia – Italy
estassociazione@gmail.com

Presidente: Luciano Pallini
Vicepresidente: Alessandra Tibaldi
Project Manager: Simone Fagioli

Il testo può essere riprodotto totalmente o parzialmente con il solo obbligo di citare la fonte
L. Pallini “CAPITALI DELLA CULTURA ITALIANA 2016 e 2017 : le più amate dagli italiani”

Associazione E.S.T. Economia Società Territorio – VENEZIA